

Il Incontro: L'Eucaristia ci educa (bene) a celebrare la Messa

2. Eucaristia è ASCOLTARE

- ° Si può iniziare con un Canto... sull'ascolto della Parola
 - ° Gustando gli antipasti di questa cena succulenta abbiamo scoperto che Dio ci ha invitati e lo ha fatto perché ci ama e vuole stare con noi.
 - ° Siamo stati riuniti nel Nome della Trinità (**Segno della Croce**), ci siamo riconciliati con Dio e abbiamo rinnovato la nostra fede in Lui (**Atto penitenziale**), lo abbiamo quindi lodato (**Gloria**) e presentato a Lui le nostre preghiere di richiesta (**Colletta**).
- Fino ad ora siamo stati noi gli attori. Adesso ci sediamo ed ascoltiamo il Padrone di Casa... la Sua Parola.

Ecco, allora i Primi Piatti..... (Possono essere posti – come se fosse una intronizzazione – il Messale, il Lezionario, la Bibbia...e un leggìo)

- ° Un Primo Piatto è chiamato così perché viene prima del secondo. Bella scoperta! Ma in questa cena speciale è veramente necessario che la Parola di Dio venga prima, perché essa illumina, spiega, ci fa comprendere il grande evento del Pane Consacrato che diventa veramente Corpo di Cristo... (tante frasi sulla Parola scritta sui cartoncini e gli invitati possono ricevere)

E' un mistero talmente grande che solo Dio può farcelo capire. Quindi vogliamo cercare di riconoscere la bellezza di quella parte della Messa che è la Liturgia della Parola, la "mensa della Parola".

- ° Ogni celebrazione è fatta di gesti e parole: senza la Parola di Dio che dà il giusto senso a tutto, l'Eucaristia (e ogni Sacramento) diverrebbe un gesto magico, vuoto di senso.

+ "**Ascoltare**" non è solo 'sentire' con le orecchie; è lasciarsi coinvolgere dentro la vita dell'altro.

Oggi i veri poveri sono coloro che, pur vivendo immersi in un oceano di informazioni, non sanno trarne profitto per crescere come persone. Costoro leggono i giornali, seguono i notiziari in TV e talora navigano in Internet, ma, immersi e sommersi da questo continuo flusso di notizie, sono oramai incapaci di sorridere o di arrabbiarsi, di gioire e di battersi per un ideale; anzi guardano con stupore chi lo fa.

+ Parlare veramente a qualcuno significa entrare con lui in una relazione personale attiva, coinvolgente. Noi diciamo che tra due persone esiste il dialogo non quando parlano del tempo che fa o della partita di domenica, ma solo quando queste persone si comunicano il cuore, cioè le gioie profonde, le attese, le speranze, i dolori, le delusioni, i progetti, le scelte, gli impegni, i sentimenti, i valori... la vita. Attraverso la parola ci comunichiamo il cuore! Tutti sappiamo quanto sia bello il dialogo, tutti lo desideriamo profondamente, ma tutti sappiamo per esperienza anche quanto esso sia impegnativo.

+ La Liturgia della Parola nella Messa ha lo stesso significato: è il **DIALOGO** tra Dio e noi, è coinvolgente per entrambi.

- ° "*Ogni mia Parola*" (è un Canto preso da un Salmo...lo si può anche cantare...e poi proseguire). La Storia tra Dio e l'uomo è una storia di amore, fatta di incontri e continui dialoghi in cui Dio rivela il suo amore per l'uomo e gli chiede di unirsi a Lui in comunione. Ad un certo punto questo dialogo diventa una PERSONA che si può vedere e toccare: la PAROLA di Dio si fa uomo, Gesù si INCARNA e viene a vivere con noi. Questa storia, la nostra storia, è sacra: la Bibbia ce la racconta.

- ° "*Non ritornerà a me senza operare quanto desidero*" (si può riprendere il canto... e poi proseguire). Quando Dio parla, crea: "*Dio disse: Vi sia la luce. E apparve la luce*" (*Genesi 1,3*). Anche Gesù ha questa potenza nella sua Parola: "*Gesù gridò: Lazzaro, vieni fuori e Lazzaro risuscitò*" (*Gv 11,43*). La Parola ci trasforma in ciò che Dio desidera, la LECTIO DIVINA è una grande occasione (un grande dono) per avvicinarsi a Dio e lasciare che sia Lui a fare la strada. Proprio per la grande importanza che la Parola di Dio ha nella vita di ognuno, l'Eucaristia, che è "CUORE DELLA VITA", ha il primo grande momento nella Liturgia della Parola.

- ° Allora, come dobbiamo vivere questo colloquio? Quando siamo riuniti per celebrare l'Eucaristia, il Signore Risorto è in mezzo a noi. Perciò mentre ascoltiamo le Letture bibliche dobbiamo avere la consapevolezza che stiamo ascoltando la Sua parola: il Signore è lì, sta parlando proprio a noi ed ha qualcosa di meraviglioso da dirci in riferimento alla vita che oggi stiamo vivendo.

Poiché nel dialogo ci viene raccontato il cuore, quando ascoltiamo le Letture, noi possiamo sentire ciò che dal profondo del cuore di Dio, dall'intensità del suo amore emerge per noi. I Padri dei primi secoli della Chiesa affermavano che nella Parola di Dio noi ascoltiamo il battito del cuore di Dio per noi.

+ **PRIMA LETTURA:** di solito è tratta dall'Antico Testamento, ad indicare che il cammino dell'Alleanza con Dio è iniziato con il popolo di Israele e continua nel Nuovo Popolo dell'Alleanza: la Chiesa di Cristo

+ **SALMO RESPONSORIALE:** è una preghiera in cui tutta l'assemblea risponde coralmente. E' previsto il canto del Salmo.

+ **SECONDA LETTURA:** è quasi sempre tratta dalle lettere degli Apostoli. Le due letture ed il Salmo formano per l'ascolto del Vangelo

+ **VANGELO:** per l'ascolto del Vangelo ci alziamo in piedi (segno dell'Apostolo pronto a partire appena il Maestro parla), cantiamo l'Alleluia (che significa: lodate Dio) e acclamiamo 'Gloria a Te, o Signore', 'Lode a Te, o Cristo' per indicare la gioia e la fede in Dio che parla. Il Sacerdote bacia il libro della Parola per esprimere riconoscenza a Cristo che ha parlato.

° Ogni buona notizia suppone una risposta gioiosa. Notiamo come nella Liturgia la prima risposta alla Parola di Dio non è un PROPOSITO, ma piuttosto la GRATITUDINE, la GIOIA, dalle quali nasceranno poi dei propositi giusti e la fedeltà che li metterà in pratica. Infatti al termine delle Letture noi non rispondiamo: <<Sì, lo faremo>>, ma invece rispondiamo: <<Rendiamo grazie a Dio>>, <<Lode a te, o Cristo>>.

+ **OMELIA:** traduce nella vita di tutti i giorni la Parola ascoltata

° Dentro questo dialogo si inserisce anche l'OMELIA. L'omelia dura una decina di minuti che ad alcuni sembrano un'eternità. La ragione di tale pesantezza è spesso dovuta al fatto che abbiamo paura di confrontarci in modo serio e concreto con la Parola di Dio.

° Un bellissimo esempio di omelia ci è donato da Gesù stesso: siamo nella sinagoga di Nazaret, in giorno di sabato, Gesù viene invitato a leggere la Scrittura e poi a commentarla, cioè a fare la 'predica'. Dopo aver letto il brano di Isaia dove sta scritto: *"Lo Spirito del Signore è sopra di me e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio..."*, Gesù conclude dicendo: <<**Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi**>> (cfr Lc 4,16,22).

° L'omelia è l'annuncio che ciò che abbiamo udito si sta compiendo oggi nella nostra vita. Per questo l'impegno nell'omelia dev'essere massimo nel sacerdote che la prepara e la pronuncia ma anche nei fedeli che la ascoltano.

° Non basta che Dio parli. Il DIALOGO _ ASCOLTO suppone l'accoglienza della parola, la risposta, la condivisione e l'accettazione che quanto detto si compia: è questo il significato della PROFESSIONE di FEDE e della PREGHIERA dei FEDELI.

+ **CREDO:** professare la fede è dire sì alla Parola ed impegnarsi in una vita nuova. E' il nostro <<sì>>, il nostro impegnarci perché si compia in noi e attraverso di noi la salvezza che abbiamo udito.

+ **PREGHIERA dei FEDELI:** non è un semplice elenco di preghiere: il Popolo di Dio esercita il Suo Sacerdozio Regale ricevuto nel battesimo e intercede per tutta la Chiesa ed il mondo intero, proprio come Cristo, Sommo Sacerdote (cfr Ebrei cap. 9). E' il momento in cui, dopo aver ascoltato il Signore nella Sua Parola, siamo ora noi a parlare. E' il momento per dirgli tutta la nostra riconoscenza e il nostro impegno attivo per il compimento del suo Regno. E' un momento tutto "dei fedeli". La Messa, in questo momento di preghiera, deve diventare assunzione dei propri impegni personali e sociali e non una delega a Dio, perché risolva lui tutti i casi "difficili". Quindi, è una preghiera 'universale', cioè una preghiera che si interessa non solo di coloro che sono presenti in chiesa, ma di tutta la gente del mondo, di ogni età e di ogni condizione sociale. E' il momento di essere sensibili verso le pene e le speranze di tutti gli uomini, di tutte le donne, di tutti i bambini. E' il momento in cui poniamo davanti al cuore di Dio e davanti al nostro cuore la vita di coloro che attendono salvezza.

° Sintetizzando quanto detto, i Padri della Chiesa dicevano: *“impara a conoscere il cuore di Dio dalla Parola di Dio”*. Dio, Padre buono, come ogni padre, ha a cuore di dare a noi, suoi figli, non solo il Pane ma anche la sua Parola. Il Signore imbandisce la mensa della sua Parola.

Ci chiediamo ora: quel dialogo fra Dio e noi, vissuto durante la Messa, ha qualcosa da insegnare anche alla vita di ogni giorno? Un ascolto attento e coinvolgente della sua Parola ci permette di scoprire la sua presenza nella nostra vita e di vedere la nostra storia personale e comunitaria come storia di salvezza. La Parola di Dio contiene e manifesta il dialogo permanente fra Dio e noi. Naturalmente, da qui emerge **l'invito a riprendere e meditare quotidianamente la Parola che ci è donata la domenica.**

Il dialogo che si compie nel rito è chiamato ad esprimersi ed a prolungarsi in tutta la vita.

La liturgia della Parola alla nostra vita quotidiana di famiglia insegna che è necessario trovare del tempo per dialogare. E' necessario ogni tanto ritagliarci del tempo per il bene della propria famiglia, per capirsi e decidere insieme. Ma occorre anche saper dialogare. Non basta ragionare insieme sui vicini di casa o sui parenti, o sulla scuola del figlio... Bisogna imparare a fermarci e raccontare ciò che ci passa dentro, o stare ad ascoltare quello che "ti" succede dentro. Anche nei confronti dei figli: un padre o una madre non possono mantenere con il/la figlio/figlia solo un tono di costante richiamo-rimprovero; è indispensabile che in qualche occasione, con semplicità, esprimiamo anche sentimenti positivi nei loro confronti (es.: "sai, mi è piaciuto ciò che oggi hai detto a pranzo", oppure "grazie perché mi hai aiutato a riassetare la stanza"). Allora anche le parole di richiamo avranno un peso diverso.

+ **Il Luogo:** La Liturgia della Parola si svolge all'AMBONE, un leggio elevato per indicare che da lì scende la Parola del Signore che istruisce e dà la vita.

(A questo punto possiamo allestire e ripresentare la Liturgia della Parola – Con la Liturgia dei Vespri – dove ogni gruppo, scegliendo una frase biblica ricevuta precedentemente, si propone nell'attualizzare la Liturgia per tutti)

(Impegno durante la giornata: Proviamo ad osservare la qualità delle nostre parole e del nostro ascolto. Siamo soliti dire parole futili o parole importanti, parole di amicizia, rancore, solidarietà, affetto, simpatia...? Siamo capaci di ascoltare il cuore e di comprendere chi ci parla, o lasciamo piuttosto spazio all'insofferenza e al giudizio? ----Il famoso messaggino....)

(Il Impegno: nelle settimane che si succedono, mi impegno a ritornare sulla Parola di Dio ascoltata durante questa Convivenza, per gustarla e sentirla Parola per me e perché no: condividerla in famiglia, nel gruppo, nella comunità, nel lavoro, nello studio...)